

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno 1895 L. 16

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

Conto corrente con la Posta

La "questione di stomaco"

Fra le molte accuse, in parte giuste e in parte anche ingiuste, che si fanno al socialismo, una mi sembra assolutamente irragionevole: quella della così detta « questione di stomaco ».

Al socialismo, cioè alla espressione, esagerata ed utopistica fin che si vuole, ma sempre pur sempre da un fondo di realtà necessaria, della evoluzione economico-sociale, si rinfaccia dunque, bene spesso la mancanza di ogni idealità, la materialità dei fini, l'adorazione esclusiva del « dio ventricolo ».

Biognerà vedere di decidere o per l'uno o per l'altro, perché così si cade in una contraddizione maladatta.

Intanto però la « questione di stomaco » è alleggerimento stamburata anche da Raffaele Garofalo nel suo recente libro di combattimento contro « La superstizione socialista ».

Non farò adesso un esame di tutto il libro, perché proprio mi pare che non mi sia conto. Bastano pochi e sommi commenti. Il libro vuol essere una battaglia contro il socialismo collettivista, utopista, rivoluzionario, e qui avrebbe ragione; ma in realtà è anche una polemica reazionaria contro ogni evoluzione sociale, un panegirico senza riserve del presente, e qui ha torto marcio.

Il libro del Garofalo manca anzitutto di serenità. Più che una critica scientifica esso è una polemica giornalistica appassionata; ardita, iracunda, e, se si vuole, una requisitoria che risente dei metodi infamamente eccessivi del pubblico accusatore; ha tutta una intonazione sconveniente ad una discussione scientifica; è una continuazione in perfetto accordo insomma della cura del piombo, già propugnata dall'autore per la Sicilia.

Ora, tutto questo potrà essere umanamente tollerabile se lo conservatore arrabbiato o il giornalista contenterato e partigiano, ma è certo riprovevole in un magistrato, che per di più pretende di fare della critica scientifica. Senonché, purtroppo, anche la scienza, del libro del Garofalo, lascia molto a desiderare, non ostante il grande apparato di letture e di citazioni, talune fino ridicole. Basti dire che i piatti fritti del

Garofalo, per le sue citazioni, sono Maxime Du Camp, Yves Guyot e simili, per arrivare al massimo sino al Leroy Beaulieu. Il Garofalo, che è pure un valore inegabile nella criminologia, non rivela nella sociologia complessiva, che una infarinatura molto superficiale, che egli condice qua e là di osservazioni e di argomenti quasi lapalissiani, come ad esempio: « il lavoro per essi improduttivo, di molti giovani ricchi, cioè lo sport, i viaggi, il dilettantismo nelle arti (perché non anche qualche altro divertimento più intimo?) che però fornisce occupazioni luose a un numero grandissimo di persone! »

La economia, che è parte fondamentale della questione, il Garofalo è ancora agli eteri ed indefettibili principi della scuola classica, all' « aureo » libro del Thiers sulla proprietà, ai benefici del lusso, e via dicendo. Di Carlo Marx, che, nonostante i suoi errori, è pur sempre un colosso, discorre con leggerezza imperdonabile. Non ha un concetto sintetico della socialità; non sente, non intende, non intuisce nulla della evoluzione: manca di serietà e di profondità.

Il libro è insomma, in complesso, anche dove ha ragione, un'accozzaglia di invettive e di luoghi comuni. Tra questi doveva trovar posto naturalmente anche la famosa « questione di stomaco », e l'ha trovata coi fiocchi. « Che altro si può pretendere, esclama infatti riassumendo il Garofalo, da una teoria, il cui solo ideale è una « questione di stomaco? »

Ebbene, a me, cui piace di essere giusto, e che del socialismo vado notando imparzialmente il pro e il contro, a me sembra, ripeto, che questa accusa di stomaco sia irragionevole e anche un po'... stomacale.

Questione di stomaco? Certo e necessariamente. Può essere, dev'essere altra cosa la questione sociale nella sua causa prima? Non è questa la espressione on po' brutale forse, ma essenzialmente giusta e necessaria di ogni evoluzione economica da che mondo è mondo? Quando mai le questioni sociali hanno avuto altro fondamento che la lotta per benessere, da cui dipendono tutte le altre manifestazioni della vita intellettuale e morale? Negarne la necessità e la giustizia, non vedersi che l'aspetto brutale, dimostra soltanto la leggerezza e la insufficienza degli accuatori; si nega in sostanza alla evoluzione la sua ragione fondamentale riconosciuta ormai dalla scienza positiva, si rinfaccia alla questione e alla lotta economica di essere quello che di sua natura dev'essere. Rimprovero più illogico, più assurdo, non potrebbe farsi. In siffatto errore è caduto anch' il signor professor Vanni, un pensatore del

resto di ben altra tempra del Garofalo, il quale non ha mancato di citarlo in suo appoggio. Anche per il Vanni dunque il socialismo non a torto viene accusato di intendere la evoluzione « in un senso puramente economico. »

Siamo sempre lì. Il socialismo, per me, sbaglia in gran parte nell'interpretare i risultati della evoluzione, nella soluzione arbitraria che vuol dare alla questione sociale; ma il fondamento economico non costituisce certo il suo tutto.

L'evoluzione sociale, diciamo ancora, è essenzialmente, necessariamente, economica. Essa tende prima di tutto ad assicurare la maggior produzione di ricchezza e a distribuirla nel modo più equo fra tutti i produttori, per il vantaggio comune della specie. Scopo egoistico, se non conseguibile, dalla vita, è la felicità, e prima base di questa il benessere. Quelli che non lo hanno, lottano, secondo natura, per conquistarlo. Perché dovrebbero occuparsi dell'ideale, prima che dello stomaco, coloro che soffrono ed hanno fame? La evoluzione provvede prima di tutto al benessere materiale: perciò essa determina ora l'ascensione del lavoro nella scala economica. La questione di stomaco è legittima ed urgente.

Ma la questione di stomaco, cioè la evoluzione economica, non esclude e non si oppone a tutte le altre, anzi le contiene in germe e le compendia tutte. Dalla evoluzione economica, in grandissima parte se uoc in tutto, come dal ceppo, il complesso tronco e i diversi rami della evoluzione umana: la morale, il diritto, la civiltà.

Così insegna la storia, così verifica la ricerca positiva: soltanto l'interesse o un falso idealismo possono negarlo. Ogni nuova forma di economia sociale ha lottato per affermarsi, e, una volta affermata, si è poi integrata nell'ideale, si è dischiusa in tutta la fioritura, che potenzialmente conteneva, della nuova fase di civiltà.

Per le moltitudini è dunque stata sempre, necessariamente, questione di stomaco. E se, per le classi meglio provviste, la lotta economica non è precisamente una questione di stomaco, perché lo hanno satollo, essa è però sempre una questione materiale, d'interesse, di ricchezza, di egoismo esclusivo e niente affatto ideale. Altro che Dio ventricolo! Dio mammona, vitello d'oro!

Parchè dunque condannare nel lavoratore ciò che si trova legittimo nel proprietario e nel capitalista? Perché non gridare in faccia agli agrari, ai bancari, agli industriali, ai commercianti: Signori, prima del vostro interesse, c'è l'ideale! Essi rideranno certo sul muso al gridatore. Ciò però non toglie che, molti di essi siano quelli che lo gridano più forte agli operai.

Ma gli uomini della scienza non dovrebbero farlo. Non avrebbe dovuto farlo il Garofalo, se il suo libro fosse stato quello che non è: un libro serio e sereno; se non fosse invece una diatriba appassionata ed ingiusta.

Per fortuna siffatte negazioni assolute della questione sociale, siffatti dileggi della questione di stomaco, siffatti consigli di repressione violenta, mentre provano per un lato la inconscienza assoluta e fatale delle classi dominanti affermata dal Loria nella sua teoria delle rivoluzioni, costituiscono per l'altro un'opera scongiata di reazione, che invece di giovare alla causa conservatrice, provoca a sua volta la reazione nell'animo di ogni lettore imparziale.

Justus.

I discorsi dei coalizzati

Il Corriere di Romagna ha un'osservazione giusta sui discorsi della coalizione. Eccola tale e quale:

« Se guardate in fondo a questi discorsi, voi trovate una cosa sola: l'uomo, ossia Crispi. Per l'on. Colombo, Crispi ha idee finanziarie sproporzionate, per l'on. Di Rudini lo ha sproporzionate, nella politica interna e per Cavallotti e Zanardelli nel sistema e nella repressione. »

« Ma quando Crispi assunse il potere, l'Italia era ridotta male, malissimo nella finanza, nella politica, nel credito interno ed esterno e nella sicurezza interna. »

« Tutti si preoccuparono di questa situazione e dissero che bisognava provvedere, rimediare ad un malanno che poteva diventare un disastro, ma né Rudini e Colombo, né Cavallotti e Zanardelli ci dissero come si sarebbe dovuto fare. »

« Crispi fece ed ha fatto, mentre quei signori stavano a vedere ed ora stanno nicchiando perchè il compito di governare si è reso più facile. »

« E questo è così vero che salta agli occhi come la stessa evidenza, come la realtà stessa delle cose. »

Il Governo e le elezioni

Scriva la Tribuna:

« Il fatto che non ancora è stato fissato il giorno per le elezioni generali, ha offerto argomento per accusare il Governo di trepidità o peggio. Noi già abbiamo dato, volta a volta, notizie esatte sull'andamento del lavoro di revisione delle liste vecchie e formazione delle liste nuove; però ci sembra utile fare un quadro esatto della situazione. »

Fino dall'agosto 1894 si fecero premure ai prefetti perchè istituissero le

Commissioni comunali e provvedessero perchè il lavoro fosse compiuto in tempo debito. Risultato nell'ottobre che vi erano dei comuni ritardatari, i prefetti furono incaricati a mandare degli emissari a termini dell'art. 28 della legge.

Il ministero dell'interno diramò nel novembre 1894 una circolare alle Commissioni provinciali perchè procedessero al lavoro nei termini indicati dalla legge. Da allora non è passata settimana, si può dire, senza sollecitazioni sia telegrafiche, sia epistolari, ed alla fine di marzo 60 provincie avevano compiuto le operazioni di revisione. Per le altre 19 dal ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia ripetutamente sono partiti solleciti per definire il lavoro.

Al 15 aprile la revisione era finita da per tutto e allora cominciò il Ministero con telegrammi giornalieri ad insistere per accertarsi se nei comuni a vivere avuto luogo la pubblicazione degli elenchi, e le notificazioni ai cancellati.

Si 50 provincie il lavoro è finito da un pezzo; in altre 19 solo per pochi comuni non è giunta la prova che sia stata eseguita la pubblicazione e la notificazione; c'è però l'assicurazione che sia eseguita anche questa parte.

A questo non si è limitato il Ministero. Esso ha sollecitato la discussione dei ricorsi elettorali presso le Corti d'appello. La Corte d'appello di Napoli, ha diviso in tre sezioni il lavoro. Per 57 provincie si può essere sicuri che i ricorsi saranno decisi a tempo debito.

Per quanto riguarda il lavoro delle sezioni, bisogna distinguere due cose. Una è l'iscrizione nelle liste elettorali di una persona piuttosto che di un'altra; ma questo lavoro è già a buonissimo punto, ed è stato fatto in gran parte, e non toglierà il diritto elettorale a nessuno. L'altra è la costituzione delle sezioni proporzionate dette; sollecitata ai prefetti fin dal mese di febbraio. A tutt'oggi per 31 provincie il lavoro è finito; e si posseggono nel Ministero quasi tutti gli elementi per ultimare il lavoro alla fine del mese. »

I greci vogliono Cipro

Larnaca 23 — Oggi vi fu un grande meeting, in cui si decise di chiedere all'Inghilterra di cedere Cipro alla Grecia. Ciò provoca dell'agitazione. Si temono conflitti, turchi e greci.

IL RE A CRISPI

Roma 23 — Si dà come cosa certa che, in occasione del matrimonio del duca d'Aosta, il Re accorderà un'altra distinzione all'on. Crispi.

Non si sa di che distinzione possa trattarsi, avendo l'on. Crispi tutto le

di Antonio più non era fuorchè un cadavere oscillante al capp d'ucca fune, al disopra del precipizio.

Laiza rimase per qualche tempo ancora immobile intento a guardare le oscillazioni della corda, che andavano a poco a poco deinscendo; indi quando essa giunse a delineare all'incirca sull'azzurro del cielo una linea perpendicolare ed immobile, tese l'orecchio ad ascoltare nuovamente i latrati del cane, che s'udivano a non più di cinquecento passi dalla grotta; e, raccolto il fucile, che aveva deposto a terra, e voltosi verso gli altri negri.

« Or via, amici miei, disse loro, la vostra vendetta è compiuta; ora possiamo morire. »

E precedendoli a passi concitati, si avviò con essi verso i trinceramenti.

XXVII.

Laiza non erasi ingannato, ed il cane seguendo le orme del padrone, aveva guidati gli Inglesi direttamente all'ingresso della caverna: giunto colà, erasi egli stancato in mezzo alle boscaglie, mettendosi a graffiare e mordere i sassi. Gli Inglesi compresero allora di essere al fine della loro ricerca.

I capi ordinarono tosto di far avanzare parecchi soldati muniti di zappe, e questi si misero al lavoro.

In un momento fu scavata un'apertura ampia abbastanza perchè un uomo vi potesse passare.

Un soldato vi introdusse il capo, onde osservare dal buco.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (81)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

« Miei buoni amici, miei cari amici, disse Antonio, ascoltatemmi, ve ne supplico! »

« Silenzio! disse Laiza. Poi continuò collo stesso accento solenne che sempre aveva mantenuto, e che indicava la grandezza della missione ch'è s'era imposta: »

« Antonio non è dunque una volta sola, ma tre volte traditore; Antonio avrebbe dunque meritato tre volte la morte, se potesse morire tre volte. Antonio, preparati a comparire davanti al Grande Spirito, perchè tu devi morire. »

« È un assassino! esclamò Antonio, e voi non avete il diritto di assassinare un uomo libero. Dissi fra gli Inglesi non possono essere lontani, chiamarò, griderò: Aiuto!... aiuto!... Mi vogliono strozzare! vogliono... »

Laiza afferrò il Malese per la gola, e ne soffocò le strida fra le sue dita di ferro.

Pascia, volgendo il capo verso i negri.

« Preparate una corda, disse loro. All'udire quell'ordine, il quale presagiva la sorte che l'aspettava, Antonio

face uno sforzo tanto disperato, che infranse parte dei legami che lo attaccavano alla pianta. Ma non poté liberarsi dal più terribile di tutti: dalla mano di Laiza.

A capo di pochi istanti, il negro comprese dalle convulsioni che sentiva correre per tutto il corpo del Malese, che s'ei continuava a stringerlo in tal modo, la corda sarebbe in breve diventata inutile. Abbandonò adunque la gola del prigioniero, il quale lasciò cadere la testa sul petto come un uomo sgonziante.

« Ho detto che ti lascerò il tempo di comparire davanti al Grande Spirito, disse Laiza; ti concedo dieci minuti, preparati. »

Antonio volle preferire qualche parola, ma la sua voce lo tradì.

« Si udivano i latrati del cane che avvicinavasi sempre più. »

« Ov'è la corda? disse Laiza. »

« Eccola rispose un negro presentando a Laiza l'oggetto da lui chiesto. »

« Bene. »

« E poiché l'ufficio del giudice era finito, cominciò quello del carnefice. »

Laiza prese un ramo del più forti del tamarindo, se lo trasse vicino, vi legò saldamente un capo della corda, e all'altro un nodo scorsoio che mise intorno al collo dello sciagurato Malese, ordinò a due uomini di tenere fermo il ramo, malgrado la rottura di due o tre liane che lo legavano, sottrarsi non poteva in alcun modo, lo invitò nuovamente a prepararsi alla morte.

Quella volta la lancia tornò al condannato, ma invece di servirsi per

implorare la misericordia di Dio, adoperossi per volgere un ultimo appello alla pietà degli uomini.

« Ebbene, sì, fratelli, sì, amici miei, disse egli cambiando linguaggio e tentando ottenere mediante rivelazioni la vita che gli avevano ricusata per le sue negative; sì, sono molto colpevole, lo so, oh voi avete diritto di trattarmi in questo modo; ma voi perdonerete al vostro antico camerata, n'è vero? a quello che vi faceva tanto ridere durante le vostre veglie, al povero Antonio che vi narrava tante belle storielle e vi cantava canzoni tanto allegre? Che farate d'ora innanzi senza di lui? Chi vi diventerà? chi vi distrarrà? chi vi farà scordare le fatiche della giornata? Grazie! amici miei, grazia pel povero Antonio! la vita! la vita! compagni, va la domando in ginocchio. »

« Pensa al Grande Spirito, Antonio, disse Laiza, perchè tu non hai più che cinque minuti di vivere. »

« Invece di questi cinque minuti, Laiza, mio buon Laiza, ripigliò Antonio con voce supplichevole, dammi cinque anni; e per questi cinque anni sarò il tuo schiavo, ti servirò, sarò sempre pronto ai tuoi ordini, sarò sempre pronto a tuoi comandi, e se li trasgredirò, quando commetterò il menomo fallo, ebbene! allora mi punirai, e supporterò le sferzate, lo verghe, la corda senza lagarmi, e dirò che tu sei un buon padrone, perchè mi avrai data in dono la vita. Oh! la vita, la vita, Laiza, la vita! »

« Ascolta, Antonio, disse Laiza, odi i latrati di questo cane? »

« Sì, e tu credi che sia stato io a

più alte decorazioni, a meno che non si tratti di qualche titolo di nobiltà, come altre volte si era detto.

**SPAGNA E CUBA**

**Madrid 23** — In seguito a una conferenza coi ministri degli esteri e delle colonie, il presidente del consiglio decise di invitare amichevolmente il governo degli Stati Uniti a prendere misure contro gli agitatori cubani.

**New York 23** — Un dispaccio da Avana annuncia il suicidio del capo dei ribelli cubani Maceo.

**Il Conte di Torino a Parigi**

**Parigi 23** — Il Conte di Torino in una delle ultime giornate al concorso Ippico, si fece presentare al ministro della guerra, accompagnato dal colonnello Robilant. La intervista fu cordialissima.

Il ministro rimise la stessa sera la sua carta da visita all'hôtel dove dimora il Conte.

Questi si recò nel pomeriggio di ieri a fare una visita di cortesia al ministro della guerra, accompagnato dal colonnello Robilant. La intervista fu cordialissima.

All'uscita di S. A., il corpo di guardia presentò la armi.

**Orribile strage**

**Una donna che assassina il marito e strangola i suoi quattro figli.**

Telegrafano da Legnano: «Un orribile delitto è stato commesso ieri l'altro nei dintorni di Legnano.

Una ticinese, donna bellissima, moglie di un italiano, approfittando del momento in cui suo marito dormiva profondamente, l'uccise a colpi di martello sulla testa, e ciò allo scopo di poter sposare un suo cognato, del quale era perdutamente innamorata.

Compiuto il delitto tagliò a pezzi il cadavere e lo gettò nel fuoco; quindi uno dopo l'altro strangolò i suoi quattro figli.

I cadaveri di questi poveri innocenti vennero rinvenuti entro una grossa botte, che, riempita d'acqua, era stata chiusa quasi ermeticamente.

Questa fana venne subito arrestata e confessò cinicamente l'orribile delitto commesso.

Anche il cognato è attivamente ricercato dalla polizia quale supposto complice.

**CALEIDOSCOPIO**

**Grosseto Marina.** Aprile (1418). Tommaso dei Cavalcanti viene nominato da Papa Giovanni XIII Abate di Moggio.

Un pescatore al giorno. Un essere limitato non dirà mai: Sono una bestia! La sua natura dimidua gli fa temere di aver ragione. (Una regina).

Cognizioni utili. Un accendicigiarie vuole prevenire le belle o vecchie che si formano sotto i piedi nelle lunghe marce. Il rimedio è poco poetico, ma è efficacissimo. Prende uno di pezzi di tela, invece che di calze, e spalmi per ciascuna di esse mezza candela di sego di buona qualità.

La zingha. Monoverbo. **DVC** Spiegazione dal monoverbo precedente. **RENNE (renne)**

Per finire. Tipinchi, membro effettivo della società di scienze e lettere di Rocca Particella, ha messo a concorso la ricostituzione del seguente quatrico: «Che cosa fa il sole nel buio della notte?». **Penna e Forbici.**

**CON A CAPO**

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO**

**L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e calari di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Producti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

**PROVINCIA**

(Di qua e di là del Judri)

**Crepuscoli elettorali**

**Un annegato.**

Casali del Ferro, 23 aprile. (gnm.) Lessi in una corrispondenza del Friuli che alcuni grandi elettori intendono porre la candidatura del conte Macola, Direttore della Gazzetta di Venezia contro l'on. Valle. Tale notizia è stata dai più accolta come un pesce in ritardo, e non se n'è parlato più che tanto.

È vero che a Tolmezzo e nel Canale di San Pietro, dove sono stati ieri per affari, sembra essere in pieno periodo elettorale; ma l'unico nome che io intesi pronunciare e ripetere è quello dell'on. prof. Gregorio Valle, della cui conferma si parla come di fatto compiuto.

Certo da oggi al giorno delle elezioni ci corre molto, ma non si può negare che per la popolarità di cui ormai gode l'on. Valle, per la fiducia che ripone in Lui la grande maggioranza degli elettori, e dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. Valle fatte al banchetto di Surtio, pievolmente rispondenti alla generale opinione che riconosce nell'opera di Crispi l'unica via per uscire dalla stretta in cui ci troviamo, non si può negare, dico, che sul nome dell'on. Valle si raccoglieranno quasi tutti i voti degli elettori sfuggiti alla decimazione.

Ogni lotta quindi riuscirebbe affatto inutile; nelle condizioni esterne del corpo elettorale, qualunque competitor dell'on. Valle andrebbe incontro a sicura ed umiliante sconfitta.

Di passaggio per Amaro, seppi che Puppino Nicolò, di circa 60 anni, noto barcaiolo di Cavazzo Carnico, anegò miseramente nel Tagliamento ieri (22) alle ore 12.30, avendo perduto l'equilibrio per essersi spezzata la corda con cui riconduceva la barca al sito di approdo.

**Friulani che sostituiscono gli scioperanti austriaci.** Continuano ad arrivare a Vienna dal Friuli grosse frotte di operai italiani che si recano a lavorare alle fornaci di Wierberg, dove si scioperano. Essi sono scortati dalla polizia.

Si temono ulteriori conflitti cogli operai viennesi.

**Sacile, 23 aprile.**

**Conferenza.**

Domenica 28 corrente il distinto prof. Federico Viglietto segretario dell'Associazione agraria friulana, terrà nella sala della R. scuola normale una conferenza sullo stallatico, sua scelta, conservazione ed utilizzazione, miglioramento delle vecchie praterie con riferimento speciale ai Camosci. Conduciamo che possidenti e agricoltori intervengano trattandosi del loro interesse.

**Una fanciulla bruciata.**

Ieri verso le 2 pom. accadde a Felletto una grave disgrazia.

Una ragazza di nove anni se ne stava presso il focolare facendosi arrostito della polenta, quando il fuoco le si comunicò alle vesti, che in un istante furono in fiamme.

La poveretta trovavasi sola in casa, perciò non poté essere soccorsa che tardi da un vicino accorso alle sue grida.

Fu chiamato poscia il medico di Pa-guacchio, il quale riscontrò che la disgraziata — della quale non abbiamo potuto sapere il nome — aveva riportato gravissime ustioni all'addome.

Ci mancano maggiori particolari.

**Morta dallo spavento.** Domenica mattina alle 3 moriva a Mossa certa Teresa Berilacqua nata Furlan d'anni 35 in seguito allo spavento avuto per il terremoto. La poveretta si trovava degente per parto quando nella notte di Pasqua avvenne il terremoto. Udi uscire a precipizio dall'abitazione il marito e lo suocero. Essa colta da terrore li seguiva. Più tardi, e si sviluppava la febbre puerperale e da questa dopo otto giorni moriva.

**Trasporto di negozio**

Il sottoscritto proprietario dell'impresa per servizio municipale delle pompe fanebrì in Udine recata di pubblica ragione che, a datare dal 1 aprile 1897, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo di vicolo Palati (Marchato-vecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace.

Giuseppe Hoche.

**UDINE**

(La Città e il Comune)

**Scambio di visite.** L'altro ieri, appena di ritorno dal suo viaggio, il Sindaco cav. off. Elio Murgargo si recò alla Prefettura a far visita al Prefetto comm. Segre che lo stesso ricambiò la visita al palazzo municipale.

**Fiera di San Giorgio.** Ieri si ebbe un concorso assai limitato di animali. Tutti gli affari in buoi, vacche e vitelli sopra l'anno, si esaurirono fra provinciali. I toscani comparvero quasi tutti i vitelli minori venduti. Le loro domande furono rivoltate per la roba scelta, pagandola bene. Tutte le bestie vennero subito dirette allo scalo ferroviario. Alle ore 11 avevano completata la loro incetta. Si notò un rialzo nei prezzi del 5 e 6 per cento. In complesso si contarono 282 capi bovini, divisi così: 83 buoi, 116 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 58 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 8 paia buoi, 25 vacche, 12 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Erano sul mercato 90 cavalli e 13 asini; e furono venduti 8 cavalli e 12 asini.

**Tiro a segno.** Domenica 28 corr. avrà luogo la prima gara già indetta per il giorno 21 corr. La presidenza come dal programma già pubblicato ha stabilito come premio moltissime medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Tutti i servizi vennero organizzati in modo da evitare ogni inconveniente.

Le esercitazioni nella corrente settimana avranno luogo mercoledì 24 dalle 2 alle 5 e mezza, giovedì 25 dalle 2 alle 5 e mezza e sabato dalle 7 alle 10 ore.

**I termini per la caccia.**

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale la Deputazione proporrà la seguente determinazione delle epoche in cui può venire esercitata la caccia:

«Non essendo stati fatti seri laggi contro i termini fissati l'anno decorso per l'esercizio della caccia, né essendo pervenuti ricorsi o domande di sorta diretti ad ottenere qualche modificazione, la Deputazione ha ritenuto che i termini ora in vigore siano quelli che nel miglior modo conciliano l'interesse del cacciatore con quello della conservazione della specie, e perciò vi propone senz'altro di confermarli.

E per evitare la necessità di dover annualmente intrattenersi sopra una questione che, almeno per ora, non potrebbe avere una soluzione diversa, la Deputazione rinvia ora la proposta già fatta nel 1893 che cioè venga deliberato che i termini ora assegnati non debbano essere operativi per un solo anno, sibbene che siano duraturi fino a quando il Consiglio provinciale troverà conveniente di modificarli.

Per questi motivi si sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colla quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto.

La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi ausiliati, non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata: a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 settembre; b) quella degli uccelli pelastri ed acquatici, compresa la baccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepore e degli uccelli non migratori, pernici, fraucolati e galli di montagna è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando quella della lepore sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la macanissone, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, e si ricorrono a tale riguardo ed all'altro dell'assoluta proibizione del commercio e detenzione di uccellazione ed uccellazione, durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in generale è vietato, le disposizioni tuttora in vigore della legge italiana 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811, nonché della notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416.

5. I termini suddetti restano in vigore finché con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto od in parte modificati.

**Echi del processo Galati.**

È vano il nostro ufficio quei testi Lodovico Comelli, che, nel processo Galati dichiarava avergli detto certa Zeari, che lo scrivano Rao ed il suo principale avv. Bertacchini, l'avevano sollecitata a fare una citazione per un credito che essa aveva verso l'avv. Galati. Il Comelli sostiene, di fronte alla smentita

della Zeari, annunciata al dibattimento, di aver detto la verità e di tenere a sua disposizione una ventata di testimoni.

**La grotta d'Adelberga.** Come quella di Corguale e di Trebiciano anche la grotta d'Adelberga fu visitata dopo il terremoto che in quella località venne udito molto forte perché accompagnato da potenti raffelli di bora.

Una commissione sotto la direzione d'un tecnico del Governo la visitava e venne trovata perfettamente in regola; non può stabilite era stato messa.

Ciò farebbe cadere la supposizione che il terremoto stia in relazione colle correnti sotterranee della grotta del Cars.

**Ferrovia San Giorgio-Cervignano.** La Deputazione provinciale con i riferisce sull'argomento dell'allacciamento di questa ferrovia.

«Visto che la Società Veneta per imprese e costruzioni residente in Padova ha presentato domanda al R. Ministero dei Lavori Pubblici per essere autorizzata a costruire un nuovo tronco ferroviario che si diparta dalla stazione di S. Giorgio di Nogaro (linea Udine-Porto) per dirigersi verso il confine austriaco alla roggia del Taglio con obiettivo a Cervignano.

«Che l'ispettore generale addetto a quel Ministero, prima di pronunciarsi in ordine a tale istanza della Società Veneta, ha creduto necessario di interpellare questa amministrazione provinciale sull'argomento, perchè possa dedurre le proprie osservazioni e le eventuali opposizioni;

«Considerato che il diritto della Provincia ad interloquire sul divisato allacciamento deriva dalla convenzione 4 maggio 1883 stipulata tra la rappresentanza provinciale ed il regio governo, in forza della quale fu accordato a quella direttamente di poter costruire ed esercitare una ferrovia da Udine per Palmanova e Portogruaro; dovendosi però tener conto che già prima e per effetto di altra convenzione in data 5 maggio 1882 la Provincia si era impegnata di cedere ed aveva ceduto alla Società Veneta la facoltà di esercizio della strada suddetta per tutta la durata della concessione;

«Che dinanzi alla interpellanza generica del Ministero, allo stato delle cose non sarebbero che due punti sui quali sia dato pronunciarsi concretamente; e vale a dire: se il proposito allacciamento si possa e si debba in massima contrastare; ed, ulteriormente, se apparisca opportuno che avvenga la località di S. Giorgio, anziché in una diversa della linea stessa;

«Che quanto al primo punto non pare dubbio che al Governo spetti la autorità di permettere la costruzione di un nuovo tronco e l'attacco ad una linea esistente, specie quando la ferrovia da costruirsi non costituisca una parallela e concorrente con quella attualmente esercitata. Né d'altronde, a nostro avviso, militerebbero in contrario ragioni di opportunità e di interesse, volta che l'aumento dei mezzi di comunicazione e la agevolazione dei traffici costituiscono in generale un profitto e non un danno per le regioni che vanno ad approfittare del nuovo mezzo di trasporto;

«Che la questione del punto di attacco resta risolta a prima vista da uno sguardo che si dia ad una carta topografica qualunque del Friuli. La stazione di S. Giorgio è collocata quasi esattamente sopra una retta che fosse condotta da Mozzana a Cervignano; mentre le altre, cominciando da Palmanova, stanno notevolmente all'infuori di tale retta; per modo che l'allacciamento con una delle stazioni superiori a S. Giorgio implicherebbe di necessità un inutile aumento di percorrenza per le merci e per i viaggiatori, diretti dal confine austriaco verso Porto e Venezia e viceversa;

«Ciò premesso, resta però sempre a considerare che colla introduzione della futura ferrovia si viene a stabilire non serviti in confronto della ferrovia attuale di proprietà della Provincia, e che perciò a quest'ultima spetterà di assicurarsi, che nella esecuzione siano salvaguardati al meglio possibile i suoi diritti. Indi la convenienza di una riserva per le modalità deduttive dell'allacciamento e per relativi compensi ripetibili da parte nostra;

«Considerato che la trattazione di quest'oggetto di competenza del Consiglio Provinciale richiede la massima urgenza, mentre per varie ragioni non si potrebbe tosto convocare il Consiglio;

«Visto che dapprima la R. Prefettura ed ora la Società Veneta colla nota 24 corr. n. 593 domandano insistentemente che la Deputazione Provinciale voglia sostituirsi al Consiglio e deliberare in via d'urgenza.

«Ritenuti i motivi esposti e visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale;

«La Deputazione Provinciale in so-

stituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, dichiara di non elevare opposizioni la massima alla domanda prodotta dalla Società Veneta per costruzione di una linea ferroviaria da Carignano a S. Giorgio di Nogaro, coll'allacciamento alla linea attuale nella stazione di San Giorgio; riservandosi però di esaminare e approvare il progetto tecnico successivo per regolarli i rapporti di interesse tra la Provincia e la Società in dipendenza a tale congiunzione mediante speciale convegno che sarà da stipularsi tra le parti a tempo opportuno».

**Furto ed arresto.** Nel pomeriggio di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata la giovane, allegra Pia Saltarini di Leonardo d'anni 19, abitante in via Superiore N. 71, perchè autrice di furto di una bolletta del Monte di Pietà in danno di certa Selippa abitante in via Castellana.

**La illuminazione nel vicolo del Paradiso.**

«Iersera in Via Grazzano, vicolo del Paradiso, si volle ricordare il giorno di San Giorgio con alcuni archi ornati di palloni e palloncini illuminati e di vari colori, che intrecciati con fronde verdi facevano un bell'effetto; le finestre pure di detta via erano illuminate. Era da parecchi anni che non si vedevano in via Grazzano luminarie, e per dir vero quella di iersera riuscì abbastanza bene. Gli organizzatori furono i signori Antonio Scarpa, Quaglia Gaetano, Civildo Guassini e Dires Quaglia, i quali fecero del loro meglio per la riuscita della allegra luminaria, che venne visitata da molto pubblico. Sui tardi in casa Rossi vi fu festino di famiglia.»

**Venne pubblicato nell'Observatore Romano.**

«È riportato da tutti i giornali di Roma: «La Santità di N. S. Leone XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista dott. Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò la Santità Sua di assoggettarli alla cura della Parigina, che è un depurativo del sangue efficacissimo, da lui scoperto e preparato nei suoi laboratori. Con tale mezzo mirabile Sua Santità è dal tutto guarito e perciò si deve a questo rimedio (che ne ha usato per più anni) la sua attuale esistenza e con Breve che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il signor Mazzolini cavaliere, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. Noi ce ne congratuliamo col professore Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio per mirabili effetti del suo depurativo Parigina.» Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la principale farmacia d'Italia al prezzo di L. 6 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

**Comunicato.** In seguito al desiderio ripetutamente espresso dal consocio signor Napoleone Cattaneo di rinunciare al posto di direttore di questa Officina del Gas, la Società, che ha dovuto con vivo dispiacere accettare le offerte dimissioni, si pregia far noto che a partire dal primo maggio p. v. la direzione dell'Officina stessa verrà assunta dal signor Francesco Paola e partecipa in pari tempo la deliberazione che ha presa di far eseguire tutti quei lavori che sono indicati come opportuni, perchè l'Officina possa sempre meglio rispondere ai recenti progressi della industria del Gas.

**La Società del Gas di Udine.**

**Circo equestre Riccardo Zavatta.** Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo, in Giardino, una grande e variata rappresentazione, la quale verrà chiusa con la nuova pantomima intitolata: «Il futo diavolo di Milano» ovvero «La vecchia Dorotea giuocatrice del lotto».

Domani giovedì, essendo giorno festivo, si daranno due rappresentazioni: la prima alle ore 5 pom., per comodità dei ragazzi, e la seconda alle ore 8 e mezza.

**Cantina sociale di Strà**

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maiani; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Balzan.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)
Spedizioni - Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce - Carbone fossile -
Coke - Antracite - Legna da ardere.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Temperature/Weather observations.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 23 aprile.
Presiede il cons. d'Appello cav. Manfroni; Giudici Bragadina e Zanatta; P. M. il procuratore del re cav. Casbelli.

È accusato, come apparisce dall'atto d'accusa che pubblicammo ieri, di avere nell'11 marzo 1894 ucciso il cognato Antonio Molinari.

L'imputato nel suo interrogatorio ammette il fatto, ma narra con franchezza e sincerità tali, tutte le circostanze che lo accompagnarono, da accaparrarsi evidentemente le simpatie anche del presidente.

Egli dice che fu in quel giorno bastonato dai parenti della moglie sua parecchie volte, soltanto perché desiderava che essa tornasse nella casa coniugale; che in onta di egli si allontanasse da loro fu replicatamente provocato, in ispecie dal cognato Antonio Molinari che cercatolo nelle osterie lo malmenò con pugni, lo respinse a terra continuando nelle percosse.

Nell'osteria Bertolotti poi, nuovamente provocato dai Molinari, e gettato a terra, mentre questi lo teneva afferrato per la nuca e lo tempestrava di percosse, a legittima difesa l'Urban estrasse il coltello e vibrò un colpo in direzione posteriore senza sapere ove andava a finire e ferì il cognato Molinari suo percoscitore.

Esclude quindi l'imputato qualsiasi premeditazione nel fatto che gli si addebita ed il suo contegno in quella giornata, tendente a sfuggire alle provocazioni e persecuzioni, lo prova luminosamente.

I testi d'accusa, che furono assunti tutti, infragano con una significativa unanimità le dichiarazioni dell'imputato Urban; stamattina vennero uditi quelli di difesa; si diede lettura delle perizie mediche e nel pomeriggio avranno luogo la registrazione del P. M., l'arringa dell'avv. Bertolotti ed il verdetto.

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

LE NUOVE FERROVIE

Da un libro interessantissimo pubblicato recentemente a Londra da John Tendleton, un giornale inglese riporta le seguenti curiose notizie sulle ferrovie nei primordi del loro funzionamento.

Come tutte le novità, le ferrovie trovarono, sul principio, molti oppositori; ad accrescere l'impopolarità del nuovo mezzo di trasporto contribuì un fatto disgraziatissimo; appena aperta la prima importante linea di ferrovia - la Liverpool-Manchester - un ministro, Huskisson, vi rimase ucciso in uno scontro. L'autorevole «Quarterly Review» pubblicava dei lunghi e seri articoli per lamentare la follia della gente capace di farsi trasportar con la pazzia velocità di venti miglia all'ora.

Il celebre giornalista umoristico Punch conteneva questa notizia, che parve allora spiritosissima: «Venerdì scorso un giovanotto elegantemente vestito fu veduto entrare nella stazione della ferrovia, prendere tranquillamente un biglietto e salire in treno. Non si sa qual motivo abbia potuto trarre l'infelice al-

l'insuo proposito. Si aveva una tale anticipata per le ferrovie, che la prima raccomandazione fatta agli ingegneri era di costruirle le stazioni il più lontano possibile dalle città; tanto è vero che ora, per ovviare all'inconveniente delle stazioni poste a grande distanza dalle città, si è dovuto, in molti luoghi, provvedere a un esercizio di ferrovie interne fra città e stazione. L'antipatia per le ferrovie non esisteva solo nel popolo, naturalmente misonista; S. M. la Regina, in persona, vi partecipava.

Il Morning Post nel febbraio 42 scriveva: «È stato osservato da molti come la regina non viaggi mai in ferrovia. Il principe consorte, invece, quando è obbligato a viaggiare solo, se ne serve spesso. Dicono però che nel suo ultimo viaggio da Windsor, egli abbia detto nello scender dal treno: «Non così presto un'altra volta, conduttore.» Forse questo articolo fu letto e commentato; poiché al giorno dello stesso anno il Giornale delle ferrovie vi rispondeva con queste righe: «L'altro lunedì la regina Vittoria ha fatto la sua prima gita in ferrovia, fra Londra e Birmingham, e non dubitiamo che S. M. sarà d'ora in poi una fervente parteggiatrice del nuovo metodo di trasporto, al pari del suo reale consorte, che si è sempre dichiarato perfettamente soddisfatto del servizio dei treni.»

Da allora, la regina Vittoria ha, come molti altri, mutato le sue idee per ciò che riguarda le ferrovie. Si sa che ella viaggia spesso, malgrado la sua età. E qui troviamo nel libro curiose notizie riguardanti il modo di viaggiare di alcuni sovrani.

La regina Vittoria ci tiene ai suoi comodi, in viaggio, ma non le importa del lusso, differendo in questo da Napoleone soltanto, composto di nuove vagoni superamente arredati, in cui v'era perfino una cantina per vini e una serra per fiori rari.

L'imperatore Francesco Giuseppe viaggia su un treno offertogli qualche anno fa dalle amministrazioni delle ferrovie austro-ungariche, treno composto di otto vagoni, e costruito a Praga per il prezzo di centomila fiorini. Lo czar viaggia sul treno di Napoleone III, composto nel 70, ingrandito fino ad essere composto di quindici vagoni, e arredato con lusso caratteristico; il boulevard della czarina è un gioiello, il vero salotto della gran dama russa. Quanto alla regina Vittoria, ella è più modesta su questo punto; il suo treno è formato semplicemente da due vagoni saloni riuniti, e vi si aggiungono volta per volta gli altri vagoni occorrenti per il viaggio.

Per eccitar la emulazione fra i vari conduttori, le prime compagnie avevano avuto l'idea tuttora seguita in Inghilterra, di far d'ogni macchinista il padrone della propria macchina. Il santolo della locomotiva d'ingra il suo nome a vivi colori sulla macchina; e veglia quindi con più cura e più affetto che il meccanismo proceda regolarmente, senza guasti ed intoppi, mettendo una specie di orgoglio nel superar i compagni per la rapidità e la lucentezza della sua formidabile figliocina.

Pochissima sollecitudine si accordava nei primi tempi ai passeggeri di terza classe. Accatastati in carri scoperti, su convogli separati che procedevano lentamente e colla massima irregolarità, i poveri viaggiatori di terza classe non avevano mai partendo, un'idea dell'ora in cui sarebbero arrivati. Spessissimo, per far passar degli altri treni, il convoglio di terza classe era trattenuto indelintamente in una stazione intermedia. Una volta, a Darlington, la cosa giunse a tal punto da provocare fra i disgraziati passeggeri una vera rivolta.

Fu la Midland Company che per la prima si prese cura dei passeggeri di terza classe, e partì e riparati, a tutti i treni; questa riforma, suggerita da una sensata idea umanitaria, fu riguardata allora dalle altre compagnie ferroviarie un vero e proprio suicidio commerciale. Ora la terza classe è quella che dovunque produce il maggior reddito agli Stati e alle compagnie ferroviarie: nella sola Inghilterra, in un anno, vengono venduti novecento milioni di biglietti di terza classe.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni politiche

Roma 23 - Si dà come cosa certa che giovedì la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali.

Però molti ancora ne dubitano.

Secondo una voce odierna le elezioni si farebbero il 26 maggio ed i ballottaggi il 9 giugno.

Si salterebbe per ballottaggi il 2 giugno, a causa della festa dello Statuto.

Ferimenti elettorali

Vienna 23 - Nella elezione della rappresentanza degli appartenenti al consorzio dei commercianti, riescono i candidati socialisti democratici contro i socialisti cattolici. Alla fine dell'atto elettorale scoppiò fra i due partiti una zuffa nella quale parecchie persone furono gravemente ferite. Furono operati 12 arresti.

Il 1° maggio in Austria

Vienna 23 - Il 1° maggio in Austria si annunzia bucciosissimo.

Già a quest'ora, a Vienna, a Baden ed in altre località gli animi, a causa dei disordini di questi giorni, sono eccitatisimi.

BIBLIOTECA

La Gerusalemme nell'edizione Hoepfiana

Chi non ha visto la splendida edizione dei Promessi Sposi, illustrata dal Campi ed edita dall'Hoepf? Allorché venisse alla luce, in un bel formato, nitidamente stampata, ed al prezzo di una sola lira, maravigliarono tutti per la straordinaria bellezza del testo e l'eleganza. Urico Hoepf, insignito dal successo, pare voglia ora iniziare una collezione dei classici italiani al prezzo di una lira. Oggi è il Tasso, la Gerusalemme Liberata, pubblicata in occasione del 3° centenario della morte del poeta. Costa una lira soltanto, ed è per davvero prima fra le più belle edizioni scolastiche in particolare modo per gli utili sommari a capo pagina, le note commentate di parole poetiche, quelle biografiche e geografiche.

Il professore Pio Spagnoli vi ha aggiunto un commento pregevole, che facilita l'interpretazione dei passi difficili, dà sciarimenti sui fatti storici, nomi mitologici, ecc., ed è veramente utile sul riguardo dei raffronti con gli altri classici; l'Eneide specialmente. Abbiamo avuto fra le mani una copia legata di questa splendida edizione Hoepfiana. Sulla copertina, sopra un medaglione, spicca lo sbalzo in oro del ritratto del poeta, facendo riscontro al volume dei Promessi Sposi.

Sappiamo ancora che è ormai in corso di stampa una Divina Commedia, pure ad una lira, con l'accentuazione sulle parole, e ci congratoliamo col editore che ha saputo trovare il modo di pubblicare dei volumi per il popolo ad un prezzo, che sembra davvero irrisorio, in confronto alla squisita eleganza dell'edizione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 aprile.

Le domande ollerne risultarono ancora estese ai diversi articoli per la fabbrica europea, e per di più qualche cosa è sempre richiesto per l'America; l'indirizzo degli affari continua dunque ad esser buono, sebbene in realtà dobbiamo indicare una mancanza di urgenza nei bisogni delle fabbriche, che non permette a molte contrattazioni d'essere definite, rimettendo con tutta facilità ad epoca futura il proseguimento delle trattative. E siccome il detentore, per lo più, è indifferente a ciò, ne deriva scarsità evidente di transazioni, che dà una tinta generale di calma al nostro mercato serico.

Mentre negli anni scorsi, a pari epoca, i prezzi di bozzoli del nuovo raccolto erano già delineati, notiamo che oggi essi rimangono ancora allo stato d'incognita, salvo qualche contratto riferentesi ai prezzi camerali, con pochi entusiasmi di premio. Ciò indica somma prudenza da parte del filandiere, il quale, dopo tutto, ha ogni ragione d'averla, anche in dose più che abbondante. (Dal Sole).

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, and various market indicators for April 24, 1896.

Tendenza calma ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Avviso di vendita.

In Camporotondo trovansi in vendita due case rustiche con due piani, una interna e l'altra esterna, unite ad un piccolo orto. Per informazioni rivolgersi in Udine presso il signor Giuseppe Bosco, piazza S. Giacomo.

ELETTORI!

Volete rendere un servizio al vostro Paese col p. opugare con indipendenza le candidature di uomini onesti? Formatevi in Comitato e procuratevi un mezzo per diffondere colla stampa le vostre idee, fare avvisi e programmi, indire adunanze, stampare schede e giornali, mandare comunicazioni ai singoli elettori, c'è che otterrete acquistando le Macchine economiche del Prem. e Priv. Stabilimento d'articoli col quali Ognuno può stampare da sé ZINI C. M. con esclusiva vendita in Corso Porta Romana, 116 - Milano.

Table with prices for various items: Luca c. 23 1/2, 35, 50, 80.

Pagamento anticipato. - Spedizioni all'arrivo dell'importo. Lit. Litino gratis. - Impianto di grosse Tipografie e Fabbriche di Timbri d'ogni specie.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle nozze, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiosa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli arredi; ed il personale, per giunta, sarà provvisto di speciale vestiario, differenziato da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circoscritta.

Trovati provvisti di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1882 Sede in MILANO, Via Borgognone N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,400,650,000 Media annuale dei valori assicurati 38,675,000 Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000 Media dei premi annuali 2,350,000 Fondo di riserva un milione e mezzo. Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carnasio ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi n. b. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gioia avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lucca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcollo conte cav. Ferdinando, Massi conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadori ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Veneno nob. cav. Giulio, Zecchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Fedrati cav. Alessandro direttore, Faruzzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala.

Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Centazzo Edgardo, Pordenone; Bori Giovanni, Palmanova.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Tesori n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spretiuch Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

L'EGUAGLIANZA

SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidata i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famea, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

Grande Deposito Mobili advertisement with decorative border, listing furniture and services.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Gabinetto Medico-Magnifico P. DAMICO

Bologna - Via Roma, 2, piano 2° Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desidera...

È necessario che si esponano i sintomi della malattia al prof. DAMICO, speso della Sannambula...

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire...

Questo treno si ferma a Portofino. Parta da Portofino.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes like UDINE - VENEZIA, UDINE - PORTOFINO, etc.

Table with columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE. Rows for routes like UDINE - PORTOFINO, PORTOFINO - UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE. Rows for routes like UDINE - PORTOFINO, PORTOFINO - UDINE.

Table with columns: DA CARABBA A SPILEME, DA SPILEME A CARABBA. Rows for routes like CARABBA - SPILEME, SPILEME - CARABBA.

Table with columns: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE. Rows for routes like UDINE - S. DANIELE, S. DANIELE - UDINE.

Table with columns: DA UDINE A TREVISO, DA TREVISO A UDINE. Rows for routes like UDINE - TREVISO, TREVISO - UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes like UDINE - S. DANIELE, S. DANIELE - UDINE.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate...

RiccioLina Vera arricciatrice imperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Regnando prima i capelli colla RiccioLina, ed arricciandoli poi cogli appositi ricciatori speciali...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto...

Una scatola lire 1 Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CURA PRIMAVERILE La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba... L'ACQUA CHININA - MIGONE PROFUMATA O INODORA

Diffida - Girolamo Pagliano nel vero interesse della salute dei consumatori Condanna di falsificatori. Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano...

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LITRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano...

Le migliori tinture del mondo Riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti: Rigeneratore universale Ristore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

ACQUA CELESTE AFRICANA La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione.

L'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4922-23-24-25 POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oneglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti oli d'oliva che si conoscano.

TORD-TRIPE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcuna pericolo per gli animali domestici.

CHININA - RIZZI Sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli.